

Striminzito 1-0 dei granata sulla rabberciata squadra veneta

# Il Torino non si spreca contro il Verona-baby

Chiappella costretto a far scendere in campo anche il « primavera » Drezza

**MARCATORE:** Pulici (T) al 36' p.t.

**VERONA:** Superchi 7; Logozzo 5, Spinozzi 6; Esposito 6, Gentile 6, Drezza 6; Bergamaschi 5, Fracassoli 6 (dal 1° del s.t. Vignola 5), Musello 6, Massimelli 6, D'Ottavio 5; 12. Pozzani, 13. Antoniazzi.

**TORINO:** Terraneo 6; Salva-doro 6, Villo 8; P. Sala 6, Danova 6, Onofri 5 (dal 12° s.t. C. Sala 6); Greco 9, Peci-oli 5, Graziani 6, Zaccarelli 6, Pulici 7; 12. Copparoni, 14. Molzini.

**ARBITRO:** Casarin di Milano 6.

**NOTE:** spettatori 19 mila circa di cui 12 mila paganti per un incasso di 48 milioni (28 milioni la quota abbonati). Ammoniti: Claudio Sala del Torino e Spinozzi del Verona. Calci d'angolo: 6 per parte. Ha debuttato in serie A Piegorgio Drezza nel Verona, consegnata a lui perché una medaglia d'oro per la trecentesima partita in serie A.

### SERVIZIO

**VERONA** - Non c'è stata partita fra Verona e Torino speranze di salvezza contro le speranze di scudetto, malgrado l'importanza del due punti. I granata si sono aggricati al risultato, ma sul piano in cui è giunta la vittoria è meglio passare oltre. Quasi impalpabile nel tempo, persino imbarazzato in qualche circostanza, il Torino ha vinto per cause di forza maggiore.

Non poteva sperare di farla franca un Verona con mezza squadra in infermeria, imbottita di verdi speranze e quindi colpevole di una sfortunata recidiva. Chiappella

che non può contare già su Trevisanello e Franzoi (guai al menisco), su Caltoni e Giulini (distorsione) ha dovuto rinunciare in settimana anche a Mascetti (stramanto) e Negrisolo (squalifica) ed è stato costretto a far debuttare un altro « primavera », Drezza, nemmeno diciannovenne.

Contro i veneti, a un punto di sbarrata il Toro avrebbe dovuto vincere senza pietà. Invece, privo dell'annuncio Claudio Sala entrato solo nella ripresa, il Torino ha battuto calcio con incertezze anche clamorose. Pulici e Graziani sono rimasti a lungo impastoiati per la mancanza assoluta di palloni giocabili e anzi era il Verona al 15° con Massimelli a stretto a deviarne il tiro con la punta delle dita.

I gialloblù erano però troppo inconsistenti e affidati all'improvvisazione per guadagnare un risultato sperato. Così, senza averne mostrato intenzione e quasi senza accorgersene, il Torino si è ritrovato in vantaggio al 36': Villo, sulla trequarti sinistra, è riuscito a calibrare uno splendido preciso sul quale Pulici ha bruciato Logozzo e sul successivo stop a seguire ha trafitto Superchi in uscita.

Il Verona non è sembrato nutrire neppure l'« animus » di una reazione, ma il clima asfissiante della gara e un errore nella scelta di tempo per applicare la tattica del fuorigioco da parte dei difensori granata gli offrivano al 45' una clamorosa occasione-pareggio. Un cross di Spinozzi da fondo destra ha colto Terraneo di marmo, ma l'attivo era in ritardo sulla scivolata del possibile 1-1.

All'inizio della ripresa i ragazzini di Chiappella si sono accaniti nel cercare; Vignola ha rilevato Fracassoli. Il Torino sembrava quasi snobbare l'incontro, è sprofondato nel torpore e, a dispetto di quanto si è fatto costringere in difesa. Il Verona ha provato a punzecchiarlo, ma lo hanno bloccato, con freddezza e scarsità di potenziale offensivo. Al 9° tuttavia il Torino ha rischiato di essere raggiunto; sfilando al posto di Verona, la palla buona su lancio profondo di Esposito da trequarti campo, è toccata al giovane Vignola, il quale gli ha rubato la sfera d'esperienza.

Al 12' ha toccato il campo Claudio Sala, che Radice ha mandato sul terreno al posto di Onofri, arretrando in posizione di libero Zaccarelli. Dopo oltre un mese di lontananza il capitano granata è ritornato in tribuna di comando: senza brillare di luce propria, ma contribuendo a registrare parzialmente un centrocampo evanescente.

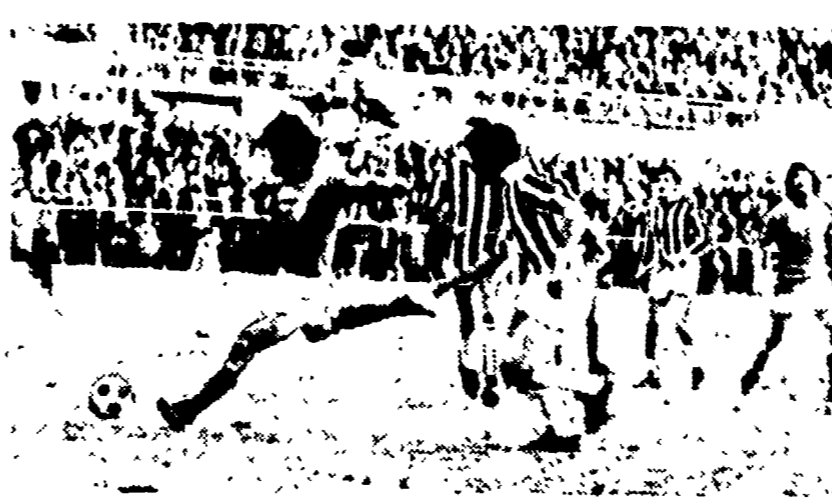
Dal quarto d'ora in poi il Torino ha assunto il controllo delle operazioni, senza più traballare. Al 29' al 92' Pulici prima con una fiondata in seguito a tocco di punizione, poi con una sventata incornata su cross teo-so di Patrizio Sala, ha chiamato in causa tutta la difesa. Il Verona si è perso nella sua inconsistenza: non trovando riferimento in schemi fuor di ipotesi, viste le condizioni di emergenza, ha ceduto senza opposizione.

Per i granata l'ultima mezz'ora è risultata poco più che accademica. Scarsamente motivato, non esistendo più contesa, il Toro non se l'è sentita di spingere sui garretti, ha pilotato tranquillamente al termine il successo, creando ancora qualche fiammata offensiva (al 42' uno spunto quasi vincente di Graziani, vanificato da Superchi in uscita) e nascondendo abilmente le non poche pecche. Poi Casarin ha « svistato » la fine e la truppa di Radice se è andata via, sorridendo soprattutto per le disgrazie dei cugini bianconeri.

Massimo Manduzio



VERONA-TORINO - Il gol di Pulici (foto in alto) e l'esultanza, sotto, del granata.



ASCOLI-FIORENTINA - Un tiro a rete del giovane Sella.

Gravi errori della Fiorentina in terra marchigiana

# Viola disattenti: l'Ascoli recupera quindi prevale: 2-1

## Carosi recrimina sui «regali», Renna invece... ringrazia

**DAL CORRISPONDENTE**

**ASCOLI** - Antognoni e compagni sono usciti non meglio e a capo chino dal terreno delle Zepelle. Dopo pochi minuti dall'inizio della gara era la squadra guidata da Carosi in testa, grazie ad un mirabile gol del suo centravanti Sella. La troupe toscana ha probabilmente pensato anzitempo di

avere in mano la gara. Difatti, il tecnico viola lungo il corridoio degli spogliatoi ha continuato a ribadire che il risultato è stato un vero e proprio regalo dei suoi giocatori all'Ascoli, vuoi per presunzione vuoi per ingenuità, ma sempre rimane un dono offerto ai bianconeri marchigiani.

Interpellato sui presunti rigori, il mani di Amenta

da una parte e l'atterramento di Sella ad opera di Pulici, Carosi ha risposto così: « Signori miei è stato sempre un compito ingrato giudicare queste cose, io vi posso dire che se l'arbitro non li ha concessi evidentemente non esistevano gli estremi, quindi non c'era né l'uno né l'altro rigore ».

Abbiamo così lasciato il trainer viola che era visibilmente contrariato per lo andamento della partita. E siamo andati ad ascoltare l'altra « campana ». Appena giunto in sala stampa, Mimmo Renna ha esortato così: « Noi dobbiamo prendere tutto ciò che ci viene, per dire che anche se il pari era il risultato più equo, il secondo gol di Bellotto e

la conseguente vittoria sono bene accette ».

Come mai lo sbandamento all'inizio? « Dev'è dire che il gol di Sella ci ha tagliato le gambe e quindi è comprensibile lo choc che ne è seguito: Però, sapete che i miei ragazzi avrebbero prontamente reagito con la caparbietà che a loro è consueta. Rifiata a poco a poco, siamo stati noi a prendere il timone di comando e prima il pareggio poi, sempre giocavano con troppa sufficienza. Ed è appunto perché i marchigiani viaggiavano con una marcia in più che per i viola sono iniziati i momenti più difficili. Nonostante questa palese superiorità la squadra di Renna non riusciva quasi mai a minacciare la porta di Galli. Anastasi badava più a creare lo spazio per Quadri e poi per Ambu mentre Moro, forse il migliore in campo, era impegnato a tenere i colli della Fiorentina, che si trovavano tutti nell'area piccola sono rimasti impalati a guardare la traiettoria del pallone. Ma per essere onesti la Fiorentina l'incontro l'aveva già perso in anticipo: alla fine del primo tempo la squadra di Carosi aveva già dato segni di stanchezza. Gli uomini addetti al governo del

**MARCATORI:** Sella (F) al 6' e Quadri (A) al 34' del p.t.; Bellotto (A) al 40' del s.t.

**ASCOLI:** Pulici 6; Legnaro 6, Anzilino 7; Scorsia 6, Castoldi 6, Moro 7, Anastasi 6, Bellotto 7, Quadri 6 (Ambu al 28' del s.t.); n. 12 Brini, n. 13 Landini.

**FIORENTINA:** Galli 6; Leji 6, Tendi 6; Galibati 6; G. Vassallo 6; Scamarcchia 6; Retelli 6, Orlandini 7, Sella 6, Antognoni 6, Faglieri 6 (Bruni al 33' del s.t.); n. 12 Cardignani, n. 13 Marchi.

**ARBITRO:** Benedetti di Roma 7.

**NOTE:** Giornata di sole, temperatura invernale, terreno soffice, spettatori 20 mila circa (paganti 9894, abbonati 707) per un incasso di 34 milioni 419 mila 400 lire; calci d'angolo 10-5 per l'Ascoli. Ammoniti: Restelli per gioco scorretto, Ambu per infamia. Sorvegliato dopos postivo per Legnaro, Scorsia, Ambu, Galibati, Restelli.

**DALL'INVIATO**

**ASCOLI** - « Dopo dieci minuti, visto come si era messa la partita, ho pensato che non ci sarebbe stato niente da fare. Sella aveva segnato un bel gol e la mia squadra non riusciva a combinare niente di buono. Poi ci siamo ripresi, abbiamo impostato il nostro gioco ed abbiamo vinto meritatamente l'incontro sfruttando due errori degli avversari. Questo è il commento a caldo di Renna, allenatore dell'Ascoli.

« Dopo la rete di Sella forse si è creduto di avere già in mano la gara. Invece abbiamo dimostrato molta ingenuità. Gli errori si pagano salatamente ». Questo il giudizio di Carosi allenatore della Fiorentina.

In verità i due tecnici hanno centrato pienamente l'obiettivo: hanno cioè sintetizzato quanto è accaduto sul campo. Da una parte una Fiorentina che si presenta alla grande e che dopo aver

mancato un goal con Pagliari al 27', va a segno con Sella. Dall'altra un Ascoli che affronta i toscani con molta timidezza tanto da permettergli di farla da padrone ma che, con il passare del tempo, non solo ritrova fiducia nei suoi mezzi ma sfrutta a pieno gli errori della difesa viola, la quale si fa segnare due reti in maniera così ingenua da non credere. Spicciamente la seconda, quella siglata da Bellotto, che ha sanzionato il successo degli ascolani.

La mezz'ora ha portato in vantaggio la sua squadra con una girata di testa: i difensori della Fiorentina, che si trovavano tutti nell'area piccola sono rimasti impalati a guardare la traiettoria del pallone. Ma per essere onesti la Fiorentina l'incontro l'aveva già perso in anticipo: alla fine del primo tempo la squadra di Carosi aveva già dato segni di stanchezza. Gli uomini addetti al governo del

centrocampo (Amenta, Antognoni, Orlandini) non reggevano più il confronto con i diretti avversari e gli altri componenti la squadra viola giocavano con troppa sufficienza. Ed è appunto perché i marchigiani viaggiavano con una marcia in più che per i viola sono iniziati i momenti più difficili. Nonostante questa palese superiorità la squadra di Renna non riusciva quasi mai a minacciare la porta di Galli. Anastasi badava più a creare lo spazio per Quadri e poi per Ambu mentre Moro, forse il migliore in campo, era impegnato a tenere i colli della Fiorentina, che si trovavano tutti nell'area piccola sono rimasti impalati a guardare la traiettoria del pallone. Ma per essere onesti la Fiorentina l'incontro l'aveva già perso in anticipo: alla fine del primo tempo la squadra di Carosi aveva già dato segni di stanchezza. Gli uomini addetti al governo del

Senza attenuanti (2-0) la sconfitta della Roma

# L'Atalanta rompe il lungo digiuno

L'ultima vittoria casalinga risale all'aprile dello scorso anno - Maiuscola la prestazione del giovane Marocchio

**MARCATORI:** Santarini (R) autorete al 33' del p.t.; Rocca (A) al 4' della ripresa.

**ATALANTA:** Bodini 6; Osti 6, Vassallo 5, Mastropasqua 5, Prandelli 6, Tavola 6; Marocchio 7, Rocca 6, Scala 6 (dal 27' del s.t. Mei), Festa 5, Fischer 5, N. 12 Pizzaballa; n. 14 Bertuzzo.

**ROMA:** Conti 5; Pecennini, Maggiora 5; De Nadi 6, Spinoli 6, Santarini 5; Scamarcchia 5 (dal 5' del s.t. Casaroli 5), Boni 5, Fruzzo 5, De Sisti 5, Ugoletti 5, N. 12 Tancredi; n. 13 Chiavellato.

**ARBITRO:** Lops di Torino, 6.

**DALL'INVIATO**

**BERGAMO** - Grande festa a Bergamo. E' arrivata finalmente la prima vittoria dell'Atalanta anche se innesca da una maligna deviazione di Santarini su un secco tiro sferrato da Marocchio al 33' del primo tempo, liberato in area con il primo degno appoggio che gli atalantini siano riusciti ad azzeccare. Poi, all'inizio del secondo tempo, Rocca ha arrotondato il risultato segnando così la prima rete tutta bergamasca realizzata su azione in questo campionato. Aria di festa anche se la classifica resta amara e permangono preoccupazioni che il risultato benedetto non riesce ad offuscare. La sospirata vittoria degli atalantini (l'ultima, in casa, è del 9 aprile dello scorso anno) meritata per la caparbia volontà e sprezza in campo dai nerazzurri ma messo in impaccio da luce gli errabondi uomini di Valcareggi. Sul piano del gioco, infatti, la Roma è stata sconfitta largamente,



ATALANTA-ROMA - Fruzzo nell'area bergamasca (foto a sinistra) e Casaroli contrastato da un difensore nerazzurro.



ATALANTA-ROMA - Fruzzo nell'area bergamasca (foto a sinistra) e Casaroli contrastato da un difensore nerazzurro.

per la sua mancanza di idee, di ossatura, di trame a centrocampo, dove l'immobile De Sisti ha toccato pochissimi palloni, e una per Prandelli. Palle bellissime ma sia per le lente e impacciate trame dei compagni. E dire che, all'inizio, la Roma aveva dato l'impressione di poter controllare le sturdie, non certo irrisolvibili, degli atalantini, sconclusionisti e impreziosi per il grande organismo di Vincenzo Rotta aveva disposto i suoi con il centravanti Scala molto arretrato e con il proposito di aprire spazi per chi arrivava lanciato da dietro: Tavola, Mastropasqua e Prandelli a turno. Idea valida che però veniva mal applicata dai nerazzurri che se arrivavano davanti all'area giallorossa sprecavano, finendo per appoggiare i difensori avversari.

La difesa della Roma non impressionava certo: nonostante la scarsa pericolosità del gioco offensivo atalantino, dopo un quarto d'ora di relativa tranquillità, incominciarono infatti a manifestarsi pericolose incertezze, sfasature e incomprensioni che, alla lunga, non potevano non sfociare in guai seri. In più, alla guardia della porta, Paolo Conti, forse schierato in non perfette condizioni fisiche, era quanto mai insicuro e nervoso. Il gioco della Roma era quindi affidato a Marocchio. Un centrocampo a De Nadi, il solo che dimostrasse di avere qualche idea e di essere capace di applicare con lucidità gli errabondi uomini di Valcareggi. Sul piano del gioco, infatti, la Roma è stata sconfitta largamente,

dopo aver conquistato palla a metà campo, si libererà del centrocampo giallorosso e aprirà due volte per Mastropasqua e una per Prandelli. Palle bellissime ma sia per la dabbenaggine dei mediani, sia perché nessuno correva al centro dell'area a raccogliere il passaggio davanti a Conti, le occasioni sfumavano.

Marocchio non si è demoralizzato: ha continuato, e al 33' si è ripetuto: ha lanciato Tavola, poi è corso a chiedere l'appoggio e finalmente è arrivato e si è trovato co-

l'ultimo a una decina di metri da Conti leggermente spostato sulla sinistra. La difesa giallorossa, come nelle precedenti occasioni si era smembrata. Incontro a Marocchio, che faceva partire un secco tiro di destro, è andato Santarini che ha solo potuto sbucciare la palla che svirgolava e si infilava alla sinistra del povero Conti. Era il gol tanto atteso.

La Roma ha subito, e nel restante tempo ha fatto ben poco, rischiando ancora. L'Atalanta voleva la vittoria e al 4' della ripresa l'ha con-

quista definitivamente. Lo schema dell'azione è lo stesso di quello che ha portato al precedente gol. Marocchio ancora lui da centrocampo fa secchi un paio di giallorossi, poi lancia Mastropasqua che, poveraccio, fa di tutto per sprecare. Dopo un inutile dribbling, cercando la rete personale, fa partire un tiro sghimbesco destinato a perdersi sul fondo, ma dalla parte opposta arriva in corsa Rocca che incorna al volo e insacca.

**Gianni Piva**

**Loris Ciullini**

RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA SERIE « A »					CLASSIFICA SERIE « B »					LA SERIE « C 1 »			PROSSIMO TURNO									
		P.	G.	V.	N.	P.	F. S.	P.	G.	V.	N.	P.	F. S.	RISULTATI										
ASCOLI-FIORENTINA 2-1	Con 9 reti: Giordano; con 8: P. Rossi; con 6: Spaggiari, Graziani e Savoldi; con 5: Caloni, Bortolo, Pulici, De Ponti, Maldara, Chiodi e Bigon; con 4: Garleschini, Altobelli, Mura, Grice, Guidetti, Moro, Sella e Pruzzo; con 3: Travisanello, Anastasi, Vincenzi, Berdon, Gorrisano, Antonelli, De Vecchi, Pellegrini, Amenta, Di Genaro e Palanca; con 2: Virafis, Bernasconi, Sciro, Beccalesi, Orioli, Beresi, Palmato, Ambu, Vannini, De Fiume, Novellini, Musello, Wilson e Massa.	MILAN	23	14	5	2	0	5	1	1	26	8	CAGLIARI	23	15	6	1	0	2	6	0	22	7	Avellino-Juventus; Fiorentina-Inter; L. Visconti-Atalanta; Milan-Lazio; Napoli-Varese; Perugia-Bologna; Roma-Ascoli; Torino-Catanzaro.
ATALANTA-ROMA 2-0		PERUGIA	20	14	4	3	0	2	5	0	14	5	PISTOIESE	21	15	7	1	0	1	4	2	21	10	
MILAN-Bologna 1-0		INTER	18	14	3	4	0	2	4	1	19	10	PESCARA	19	15	3	4	0	2	5	1	14	8	
Catanzaro-Napoli 0-0		TORINO	18	14	3	4	0	3	2	2	19	12	MONZA	17	15	3	4	1	1	5	1	14	8	
Inter-Avellino 2-0		JUVENTUS	16	14	3	2	2	1	5	1	16	11	FOGGIA	17	15	4	3	0	2	2	4	19	16	
L. Visconti-Juventus 2-1		LAZIO	16	14	3	4	0	1	3	3	17	19	LECCE	16	15	4	4	0	4	3	10	13		
Lazio-Parma 0-0		FIORENTINA	15	14	5	1	1	0	4	3	13	11	SPAL	15	15	4	3	1	1	2	4	14	15	
Torino-Verona 1-0		NAPOLI	14	14	3	4	0	5	2	10	11	BARI	14	15	3	4	0	4	4	4	10	12		
		ASCOLI	13	14	3	3	1	1	2	4	16	17	BRESCIA	14	15	5	2	0	2	6	16	18		
		CATANZARO	13	14	2	5	0	4	3	7	11	CESENA	14	15	2	6	0	4	4	5	8			
		L. VICENZA	13	14	3	3	1	1	4	15	21	PALERMO	14	15	3	4	1	1	2	4	15	18		
		AVELLINO	10	14	2	4	1	0	2	5	14	14	SARDEGNA	12	15	2	5	1	0	3	4	13		
		ROMA	10	14	2	2	2	0	2	6	7	NOVERA	12	15	4	1	2	0	3	5	9	13		
		ATALANTA	9	14	1	2	4	0	5	2	7	14	RICIONI	12	15	2	4	0	4	5	9	15		
		BOLOGNA	9	14	1	4	2	0	5	2	10	14	TARANTO	12	15	2	4	1	4	4	9	15		
		VERONA	8	14	1	3	3	0	4	10	21	SARDEGNETT	12	15	3	4	0	2	6	11	18			
												VARESE	11	15	1	5	1	2	0	6	13	20		